

Si apre il secondo millennio tutti in scena!

di Claudio Carpinì

Lo scenario naturale è di quelli che mozzano il fiato: un golfo tra i più belli della nostra penisola; montagne a far da sfondo e pianure ad aprire orizzonti lontani verso l'interno dell'Italia meridionale; un mare solcato fin dall'inizio dei secoli dalle navi di popoli antichi e potenti.

Posizionate su questa splendida "quinta", le città: la più antica repubblica marinara, per vocazione proiettata verso il mare, verso Oriente; ed un'altra nobile città, desiderosa di acquistare autorevolezza e potenza.

E poi altri centri più piccoli, ma che non si potrebbe proprio definir minori.

La scena si svolge durante un periodo piuttosto lungo: circa due secoli, tra il IX e l'XI.

È una recita complessa, quasi un "colossal".

Perché sul palcoscenico si alterneranno, per recitare ognuno il proprio dramma, popoli con alle spalle una tradizione secolare, se non addirittura millenaria: bizantini, longobardi, normanni, musulmani.

Diversamente dai colossal consueti, però, nessuno è comparsa: perché ognuno ha una sua parte determinante in questa grande recita della storia.

Certo, ci sono le grandi star, dal giovane interprete, desideroso di "far carriera" e che per questo sgomitava volentieri col-

leggi e rivali, all'antica diva che ormai ha imboccato il viale del tramonto, ma che cerca disperatamente di coprire con il cerone le rughe e gli anni.

Come in ogni spettacolo che si rispetti, non manca neppure la voce fuori campo: la sentiremo, più volte, dare precise istruzioni per la disposizione degli attori sulla scena.

Non manca proprio nessuno. E allora, signori, andiamo ad incominciare. Su il sipario, dunque!

